

Orsi, cetacei, uccelli, pesci e diorami Così si arricchiscono sale e gallerie

Calci, il direttore Barbuti annuncia le aperture dei prossimi 3 anni

IL MUSEO di Storia Naturale dell'Università di Pisa è una realtà in continuo divenire. In molti lo ricordano per gli allestimenti 'storici', mentre in pochi sanno quanto si sia trasformato negli ultimi anni, ampliandosi e rimodernando sale e allestimenti. Con l'apertura del più grande Acquario d'acqua dolce d'Italia (2016), la nuova Galleria storica (2017) e la recente inaugurazione della Galleria dei mammiferi, il Museo ha intrapreso un processo di profondo rinnovamento delle proprie esposizioni al pubblico. E non è finita qui: il percorso, come spiega il direttore del Museo, professor Roberto Barbuti, sarà completato nei prossimi tre anni con l'apertura di nuove sale e il ripensamento di alcune esposizioni già esistenti.

A PRIMAVERA

**Si potrà ammirare
la *Balaenoptera borealis*:
un reperto unico in Italia**

LA PRIMA tappa sarà l'inaugurazione della Galleria dei cetacei, prevista nella primavera del 2018. Allestita nella suggestiva cornice dell'essiccatoio della Certosa, lungo 110 metri e con una splendida vista sul paesaggio del Monte Pisano, l'esposizione è una delle più apprezzate dell'intero percorso. Nel nuovo progetto sarà arricchita con numerosi reperti prima conservati nei magazzini, tra cui quello della *Balaenoptera borealis*, unico reperto in Italia, nuovi pannelli esplicativi, modelli in scala di tutti gli esemplari e monitor con video e approfondimenti sulle specie. Sempre nel 2018 verrà rinnovata la Sala dedicata alla preistoria del Monte Pisano, con due ambienti espositivi: la ricostruzione della Grotta del Leone e una esposizione con i fossili e i

manufatti litici ritrovati nella grotta stessa e in altri siti dell'area pisana. Entro la fine del 2018 aprirà la nuova Sala dei diorami. In esposizione circa 50 animali inseriti nei loro ambienti naturali, tra cui esemplari spettacolari come la giraffa e l'elefante, provenienti dalla collezione Barbero. Le ricostruzioni permetteranno di avere un'idea degli ecosistemi dei diversi continenti, che potranno essere ammirati da una passerella che si snoderà tra i diorami stessi.

AGLI ORSI sarà dedicata un'intera sala, che ospiterà circa 15 esemplari in tassidermia di specie provenienti da tutto il mondo, con approfondimenti sul rapporto che l'uomo da sempre ha intrecciato con questi animali nella nostra e in altre culture. L'apertura è prevista nel 2019. Entro la fine del 2019 aprirà la Sala degli uccelli, contigua a quella dei dinosauri, di cui gli uccelli rappresentano l'evoluzione. Con circa 200 esemplari in esposizione, si avrà un'idea della straordinaria biodiversità di questo gruppo di animali. I Pesci, infine, saranno protagonisti dell'ultima tappa del progetto espositivo, con una sala a loro dedicata, che comprenderà circa 50 esemplari naturalizzati di specie d'ambiente marino e di acqua dolce. Per completare il percorso dei vertebrati, nel 2020 è previsto anche il rinnovamento della Galleria degli anfibi e dei rettili. E con questo, nel giro di pochi anni, il pubblico potrà fruire di un Museo completamente rinnovato, a livello dei maggiori musei di storia naturale europei.



RICERCA Il direttore del Museo, professor Roberto Barbuti, con uno degli orsi che saranno presto esposti

